



n. 384

Anno 27 – 15 marzo 2025

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova



“8 e 9 marzo - il Giubileo del Volontariato”

Chi ci segue da anni potrebbe ricordare questo articolo scritto da p.Modesto per il chiodo 261 del 25 marzo del 2010. E' uno dei tanti da cui si evincono il suo pensiero e il suo modo d'essere. La rilettura può contribuire a mantenere vivo il suo ricordo.

La redazione

di Padre Modesto Paris:

Nella seconda lettura di domenica, terza di quaresima S. Paolo scrive alla sua comunità di Corinto “Non mormorate come hanno fatto alcuni di loro, i quali furono distrutti dall’angelo sterminatore” E continua: “Questi fatti che sono accaduti a loro, diventino un esempio per noi” (1 Cor.10,10) La nuova traduzione recita: “non vi lamentate”. Paolo non andava per il sottile quando scriveva alle sue comunità, sapeva che colpiva più di qualcuno, portava esempi: non taceva! Viviamo, tornando a noi, un momento in cui occorre chiarezza, anche all’interno delle nostre comunità, gruppi e associazioni. Gli esempi oggi non mancano: pensiamo alla triste fine di coloro che mugugnano sempre, in ogni occasione. E questo a livello personale ma anche come gruppo, Paolo scriverebbe: comunità. In questi anni, tanti, che sono sacerdote e ho girato ben sei comunità, i

freni allo Spirito, gli attacchi alla Grazia sono sempre arrivati da questo “sottofondo” di mormorii. E questo allontana i giovani e le famiglie giovani. Solo con un “Paolo” che parla chiaro si abbassa almeno il volume del mormorio. Per fare esempi di chi non mugugna bastano due nomi: S.Rita e la Madre Fasce di Torriglia. La prima, contadina, sposa, madre e poi vedova, Rita. Un “S.Paolo” a Cascia”. La Fasce invece è la Madre, perché

per 27 anni restò alla guida del Monastero con saggezza e “tempra tenace” come narra Mario Polia sul nuovo libro “Santa Rita da Cascia, la vita e i luoghi” che P.Eugenio presenterà in occasione del 52° Gemellaggio fra Genova e Cascia. E ancora, cito nuovamente il libro: “Assolse il suo compito con oculatezza e scrupolosità senza mai sottrarre aiuti alle elemosine e alle opere di carità, senza

mai scendere nella ricerca del lusso o del superfluo. Diceva, “...voglio andare al Signore con le mani pulite.” Rita e la Madre Fasce saranno al centro della due giorni a Genova e a Torriglia il 27 e 28 aprile. Un grazie va a P.Mario, il rettore del santuario di Cascia, che ha trascorso una settimana a Genova per definire il programma con i Vescovi di Genova e di



Tortona. E' stata un'esperienza di comunità fra i vari conventi, quello della Consolazione, di Via XX Settembre a Genova, i cui frati che verranno con il coro alla S.Messa delle 18 celebra-
 ta alla Madonnetta da ben due vescovi Bagnasco di Genova e Boccardo di Spoleto. Anche i Canonici Regolari Lateranensi di S.Teodoro hanno dato la loro adesione all'incontro di pace fra le due città. Grande entusiasmo anche a Torrighia, dove andremo con la delegazione il 28 aprile. Confesso che abbiamo preso un pò di "tenacia" dalla Madre nel convincere Vescovi, sindaci, Padri, gruppi, Parrocchie a partecipare. Sarà la fiaccola a girare nelle nostre parrocchie Agostiniane come a Sestri per i primi di maggio. I Rangers saranno impegnati la sera del 27 alla Madonnetta per il musical "Per amore... di S.Rita" sul campo da pallone dove negli anni giovanili si svolgeva il "Canta e cammina" con le scuole. Millemani è già al lavoro da mesi: S.Rita ha destato in tutti un grande entusiasmo. Per la Madonnetta sarà una giornata storica in proporzione alla persone che saliranno e alla accoglienza che troveranno. Immagino cosa si diranno la Madonnetta e Rita! Tutta la delegazione che arriverà da Cascia alloggerà alla Madonnetta nel "bed and breakfast" e potranno scoprire le meraviglie del Santuario e la splendida veduta su Genova. Attendiamo anche i superiori dei tre ordini religiosi che seguono S.Agostino presenti a Genova. Da questo nostro "Il chiodo" lancio un caloroso invito a tutte le nostre associazioni da Spoleto a Collegno, passando per S.Omobono e Sestri. S.Rita e la Madre Fasce sono nostre, agostiniane, come tutti e dico tutti i nostri gruppi. A Spoleto, la fiaccola farà tappa nella nostra parrocchia di S.Rita, ultima tappa prima di Roccaporena. Altre iniziative, tutte grandi danno a tutti i gruppi quella "tempra tenace". E vai con Camerun e Campina in Romania a Pasqua: grazie ragazzi. Poi la Sindone a Torino il 16 aprile per i rangers e 14 maggio Millemani. Poi la serata dell'11 aprile a Sestri: con "Occorre coraggio!" E il campo di Primavera a S.Omobono Terme: tutto pronto. Per il "campo rangers" i Bacini montani hanno firmato. Ora il verdetto del Comune di Rumo. Non c'è tempo di "mormorare!"

P.Modesto

SAPIENZA E VITA



Sapienza e vita: un binomio inseparabile. La sapienza viene definita, nella bibbia, appassionata

ricerca del senso della vita.

Si arriva poi alla stupenda conclusione del Siracide, altro libro del sacro testo, che sentenza: "Chi ama la sapienza ama la vita" (Sr. 4,12).

Vale a dire: chi capisce quanto valga la vita, propria e degli altri, non può fare a meno di rispettarla, di favorirla, di amarla.

Sono certo, e ne sono contento, che questa convinzione sia la spinta fondamentale che mette in moto le varie iniziative ed attività del "mondo appeso" a "Il chiodo". Non mancano, tuttavia, convinzioni, differenti e contrarie, sostenute dalle notizie e dalla stessa realtà in cui viviamo.

Ma non mancano neppure, fortunatamente, prove di generosità, di altruismo, di sussidiarietà anche a costo di sacrifici e rinunce che si affrontano con serenità e costanza.

La perseveranza però necessita di convinzioni perennemente aggiornate e rimotivate.

Ci sostiene poi la certezza di avere sempre Qualcuno con noi, al nostro fianco.

Egli al timone, noi ai remi!

Il tempo quaresimale che stiamo vivendo e l'anno santo che celebriamo sono senz'altro stazioni idonee per una sosta di rifornimento. Approfitiamone per un "pieno di sapienza".

Padre Angelo



Le nostre tradizioni, fonti di speranza



Collegno

Piccole o grandi è sempre bello proporre attività, slogan, incontri che fanno parte della

legrini di speranza, dove abbiamo pregato con fede per il nostro Papa, per i nostri gruppi, per le nostre famiglie, e per i nostri cari.



Spoleto

tradizione e della storia dei gruppi. Cene che si ripetono negli anni per celebrare ricorrenze, ad esempio quella dedicata alla Giornata per la Vita, oppure “Aspettando la Festa delle Donne”, o ancora “Aspettando l’estate” ecc.

Dopo Roma il pellegrinaggio continuerà a maggio a Spoleto per il campo primavera, a luglio a Rumo per il campo estivo, ad agosto nuovamente a Spoleto per la Festa del Volontariato, a settembre nelle nostre sedi e

E anche le castagnate, le feste di carnevale e tanti altri piccoli appuntamenti che negli anni abbiamo selezionato come rappresentative dei nostri ideali e del nostro modo di stare insieme.



Nelle varie foto... momenti aggreganti .

Sestri

il pellegrinaggio continuerà per far arrivare la speranza in Salita Campasso di San Nicola, in Fossato S. Nicolò, in Borgata Paradiso, in Via XVII Settembre a Spoleto, a Cebu City nelle Filippine e a Bafut in Camerun.

E l'8 marzo, in occasione del Giubileo del Volontariato, siamo stati a Roma come pel-

me della speranza in chi ci sta accanto facendo attenzione, in primis, che non si spenga mai nei nostri cuori e che si accenda anche in quelli di chi ancora non crede in noi!



Maddo

In fondo sono trascorsi solo 41 anni, 41 anni di noi, per usare un'espressione in voga tra i ragazzi (dopo il 40esimo - ndr), e la speranza continua...

Per sempre.

Daniela Lombardo

Davvero una bella responsabilità tenere acceso il lu-



Giubileo di Speranza

Un emozionante pellegrinaggio nel tempo irradia una sentita vocazione, fraterna carità. Generoso, nutre la fede nel dialogo, condivide ascolto in famiglia.

Fruisce la virtù della Santa Vergine, unione spirituale. Risplende sublime la luce. Si aprano le porte del cuore.

Speranza missionaria, germoglia la fede nelle nuove generazioni. L'ascolto nel silenzio del cuore è attrattivo.

Un cambiamento che riflette lo specchio del Vangelo.

Fedeli alleati ad oltranza, servizio operoso dell'amore solidale.

Il volto bello, misericordioso di Gesù, suaudente sorriso che pacifica l'universale umanità.

O. Anna Grassia

Giubileo del Mondo del Volontariato

Nei giorni 8 e 9 marzo un folto gruppo di Millemani e Rangers proveniente da Collegno, Genova, e Spoleto è stato a Roma per vivere la giornata dedicata al mondo del Volontariato. Non potevamo mancare.

Purtroppo la malattia di Papa Francesco impedirà di vivere questa due giorni nella sua completezza, ma il senso del pellegrinaggio resta intatto considerata la presenza spirituale del Papa che sicuramente non mancherà di far percepire ai partecipanti la sua vicinanza. Sfortunatamente la concomitanza di date impedisce di scrivere già in questo numero del giornalino la testimonianza di come sono stati vissuti i due giorni, testimonianza che sicuramente proporranno quanto prima.

La redazione

Ancora un piccolo sforzo.



Francesco con Pino in visita al container.

Non è stato facile, ma ormai è quasi fatta, il 28° container è prossimo al completamento del suo carico.

Ciononostante c'è ancora tanto lavoro da fare, e il momento di tirare i remi in barca è ancora lontano.

Pertanto ben venga la prossima raccolta che Mosaico, in collaborazione con

la Parrocchia di San Nicola di Sestri farà presso la Coop di Multedo.

Nel frattempo una proficua raccolta è stata fatta a San Nicola di Corso Firenze e altre sono in corso a Collegno.

Insomma, con l'impegno di tutti presto il Container sarà pronto per prendere la via del mare. Nel frattempo l'anima del container,

il mitico Francesco

Tacchino ha fatto visita a Pino mentre era intento a una delle tante sistemazioni

delle centinaia di scatole come di tante cose, soprattutto di pasta. Nelle

foto: Francesco con Pino e il pingue bottino caricate sul Bianco, pronto per essere portato a Sestri, dove si trova il container.

M.S.



Il carico sul bianco.

Fillaredebrito



Il nome del titolo della riflessione avrebbe bisogno di una bella scossa per mettere al posto giusto ogni sua sillaba, perché così com'è, non ha senso. Una bella scossetta e tutto si potrebbe aggiustare, diventando un termine comprensibile e, perché no, carico di significato.

E allora... zac, un po-

co di corrente e parola diventa defibrillatore. Idem per i cuori un po' confusi. Ma perché sul Chiodo un argomento ancora un po' misterioso, qual'è il senso? Ebbene, al pari della sua diffusione aumentano i casi di cronaca quotidiana che parlano di situazioni con al centro l'uso dell'oggetto, non ultimi nei casi di calciatori salvati grazie alla sua pronta disponibilità. E allora, ci siamo chiesti, perché non averne a disposizione uno anche a Casa Sogno?

Da qui la richiesta alla Cassa Rurale, che compresa la serietà della richiesta ha corrisposto alla Fondazione P. Modesto, quella che tutti sentiamo nostra, i fondi necessari. Trattandosi di un acquisto un po' diverso dal solito, la scelta dell'apparecchio più confacente non è stata semplice, così, data la disponibilità del comune che ci ha indicato sia tipologia che fornitore, la scelta è caduta sullo stesso oggetto acquistato per le esigenze comunali. Così, dopo un breve iter e grazie alla disponibilità di Lucio che da Rumo si è recato all'appuntamento fino al casello autostradale di Trento Nord, il defibrillatore è nella nostra disponibilità, con il fornitore che, come concordato, farà un breve corso per spiegarne l'uso.

Qualcuno potrebbe anche obiettare sulla reale necessità di averne uno a Casa Sogno; in tutta sincerità spero resti inutilizzato, ma il solo fatto di averne uno a disposizione già da solo è un motivo di tranquillità.

Alberto

A proposito della cena di carnevale... a Spoleto



Un momento della festa!

Buona sera a tutti, ma soprattutto benvenuti a tutti, è bello ritrovarsi in compagnia e condividere con la nostra pievania. Il valido staff ha pensato a tutto: mascherine e coriandoli dappertutto, tavoli imbanditi e curati passo passo per festeggiare questo giovedì grasso; incontri di tal genere

sono molto efficaci. Si ride e si scherza come tanti amici, si mette da parte un gesto nervoso, per sostituirlo con uno sguardo affettuoso. Approfittiamo di questi momenti preziosi per liberare la mente da pensieri oziosi. Ricordiamoci di chi fugge senza meta, di chi non conosce approdo per la sua vita, pensiamo a chi vorrebbe stare al nostro posto. La guerra gli ha distrutto il sogno nascosto, mentre noi fortunati possiamo esclamare "Grazie Signore perché nulla ci fai mancare. E ora sono d'obbligo i ringraziamenti per gli organizzatori validi ed efficienti: Movimento Rangers InsiemeVOLA, Mille Mani fanno squadra. Il comune filo conduttore, tutti in quadra. E infine innalziamo lo sguardo al nostro Dio che ci vede dall'alto. E formuliamo la nostra preghiera per Papa Francesco che in lui spera. Buona serata e Buon divertimento

Adria



Ce n'è per tutti!



Daje tutta!



Sono andata a letto, alla mia solita ora, un minuto prima di mezzanotte, così sento alla radio il TG delle 24 da

letto, e mi fa da ninnananna.

Come prima notizia si parla delle elezioni nella Germania, quindi il Papa “è”.

Come seconda, si parla dell’anniversario dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia, quindi il Papa “è”.

Come terza si parla di lui: è, e quindi respira, anche se la crisi respiratoria può ritornare da un momento all’altro, c’è un po’ di sofferenza renale ma ci sta... insomma lui “è”.

Su un vecchio Chiodo, parlando di lui, avevo scritto: **“Mi piace Jorge Mario Bergoglio, mi piace il suo parlare, il suo agire, il suo sguardo, il suo sorriso.**

Mi piace quando dice di non aver paura della tenerezza.”

E il tempo mi ha dato ragione: il suo sorriso è (disarmante, il suo impegno è da sempre al servizio dei più deboli, ma è forte con i forti.

Il giorno della sua elezione, il 13 marzo 2013 le sue prime parole sono state:

“Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri! Per questo mi chiamo Francesco: come Francesco d’Assisi, uomo di povertà, uomo di pace.

L’uomo che ama e custodisce il Creato; e noi oggi abbiamo una relazione non tanto buona col Creato.”

Ieri ha scritto:

“In questi giorni mi sono giunti tanti messaggi di affetto e mi hanno particolarmente colpito le lettere e i disegni dei bambini.

Grazie per questa vicinanza e per le preghiere di conforto che ho ricevuto da tutto il mondo! Affido tutti all’intercessione di Maria e vi chiedo di pregare per me».

Preghiamo per quest’uomo che ci ha dimostrato che la Chiesa si può cambiare, che anche regole vecchie di secoli si possono aggiornare, che la Quaresima si può vivere in maniera più “totale” semplicemente mettendo Cristo al centro delle nostre azioni: infatti, nel 2024 scrisse:

“Per ritornare a Dio e agli altri, siamo invitati a percorrere tre grandi vie: l’elemosina, la preghiera e il digiuno.”

Nell’aprile del 2005, con Daniela, siamo state al funerale di Karol Wojtyła a Roma.

Ci torneremo, sempre insieme, per il Giubileo del Mondo del Volontariato ed insieme pregheremo per Papa Francesco, per la sua salute e per il suo sorriso.

Forse non sarà con noi a San Pietro per l’Angelus di domenica 9 marzo, ma lo sentiremo vicino, ricorderemo le sue parole di anni fa:

“E, per favore, non lasciatevi rubare la speranza! Non lasciate rubare la speranza!

Quella che ci dà Gesù.” ed accoglieremo il suo messaggio proprio per il mondo del VO-

LONTARIATO: **Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante.**

Mina Traverso Semino

(N.B. Articolo scritto prima della partenza per Roma)



Sostieni la Fondazione P.Modesto ONLUS donando il tuo 5 per mille nella prossima dichiarazione dei redditi:

C.F. 920 231 102 21



Casa Sogno a Rumo ha bisogno del contributo di tutti per la sua manutenzione.

Quale sostegno più semplice del 5 per mille?

Non basta certamente a sostenere tutte le spese ma è comunque un bel contributo che richiede veramente uno sforzo minimo.

Aiutaci con la tua firma nella dichiarazione dei redditi e proponi ai tuoi amici di fare altrettanto

Grazie!

Fondazione P.Modesto ONLUS

C.F. 920 231 102 21



Incontro con Padre Mateus Didonet responsabile missione pime di Mumbai

Testimonianza di Antonio Morbelli



P. Mateus Didonet

di incontrare realtà che squarciano le tenebre della disperazione e forniscono speranza in contesti apparentemente irrecuperabili. Tra queste una menzione particolare merita un'associazione fondata da italiani che opera da decenni a Mumbai.

L'organizzazione si chiama **Lok Seva Sangam (Associazione di servizio pubblico)** ed è una ONG di Mumbai fondata dal **PIME negli anni 70** e oggi gestita, tra gli altri, dal brasiliano **Padre Mateus Didonet**.

Oggi vi lavorano circa 80 persone e ha aiutato e continua ad aiutare migliaia di persone in difficoltà principalmente a Mumbai, ma anche a Jaipur in Rajasthan dove è presente una struttura più piccola che svolge attività di istruzione a giovanissimi allievi.

Le strutture di Mumbai offrono supporto per l'educazione ai giovani dello Slum "Shivaji Nagar", una delle tante immense baraccopoli di Mumbai dove convivono migliaia di persone.

A Mumbai ci sono molti slum di diverse tipologie, da quelli più piccoli e accoglienti simil "villaggio rurale", a quelli più grandi e perico-

losi. La caratteristica che accomuna tutte le tipologie di Slum è la densità di popolazione: gli abitanti vivono in "strutture" generalmente di un vano, sovrapposte una all'altra, collegate da scale a pioli esterne, senz'acqua né bagno, disadorne, scarsamente arieggiate e talvolta senza finestre dove vivono, dormono e cucinano intere famiglie. Nello Slum dove opera LSS convivono circa 800mila persone in un'area di 3 km quadrati! La caratteristica di questo slum è di sorgere su una ex discarica che è stata spianata, riconoscibile immediatamente per la puzza che ti aggredisce e dai vicoli, nei quali si cammina su immondizia ormai resa compatta dal calpestio continuo degli abitanti. In un tale contesto, di inaccettabile degrado, le strutture di LSS emergono come stelle nelle tenebre!

Gli ambiti in cui LSS opera sono prevalentemente sanitari e sociali: prevenzione e cura della lebbra, della tubercolosi, formazione scolastica, supporto agli emarginati e attività di inclusione sociale.

Fin dalla nascita l'associazione si occupa soprattutto di prevenzione della lebbra, poiché l'India è il paese in cui ci sono la maggior parte dei malati di lebbra del mondo.



Padre Mateus in visita alla Madonnetta!

La lebbra è una malattia non molto contagiosa che si trasmette tramite il contatto/vicinanza con persone infette, solo dopo convivenza assidua con malati.

Purtroppo le precarie condizioni di vita ne favoriscono la trasmissione



(molte persone convivono in spazi molto ristretti, poco arieggiati e per molto tempo), ma, se diagnosticata in anticipo, si può curare con molta efficacia. Nel tempo l'associazione si è organizzata con alcuni ambulatori mobili (a oggi 3) che si spostano continuamente prestando servizio in una vasta zona abitata da circa 2,5 milioni di persone! La prevenzione parte da una visita dermatologica per individuare eventuali anomalie nella pigmentazione. Purtroppo spesso le persone si accorgono di essere infette quando perdono la sensibilità agli arti (tipicamente non sentono dolore toccando oggetti incandescenti), ma a quel punto è troppo tardi e si deve intervenire con le amputazioni. L'associazione svolge un compito molto prezioso e le istituzioni ne hanno, a più riprese, riconosciuto il grande valore fornendo concreto supporto, tuttavia molti ostacoli rendono le attività complicate: la discriminazione verso i malati, la separazione in caste e non ultimo la difficoltà da parte dell'amministrazione pubblica ad ammettere l'esistenza di una malattia che è sinonimo di arretratezza. Il numero di pazienti infetti registrati, ad esempio, deve rientrare entro limiti "accettabili"... Inoltre la ONG deve essere laica e a P. Mateus come anche a tutti i religiosi/e cristiani è sconsigliato farsi riconoscere in pubblico perché potrebbero trovarsi in situazioni pericolose...

L'associazione oltre alle attività sanitarie è impegnata in molti progetti di inclusione sociale: doposcuola, corsi di lingua inglese, sport e avviamento al lavoro, per fornire alle persone emarginate strumenti per vivere in condizioni migliori. Con Mateus abbiamo visitato alcune famiglie cattoliche della baraccopoli che ci hanno ospitato con gioia ed entusiasmo condividendo con noi quel poco che avevano con gioia superiore alla nostra (c'è più gioia nel donare che nel ricevere...).

La piccola comunità cattolica che supporta LSS è molto coesa e si incontra spesso per pregare, confrontarsi, aiutare, aiutarsi e organizzare momenti di aggregazione in corrispondenza con le festività. Lo slum è un microcosmo sovrappollato, molto animato e vitale, tutti convivono a stretto contatto con, a mio parere, grande solidarietà e collaborazione tra comunità di reli-

gioni diverse. Da tutti traspare dignità e grande fiducia nel futuro. Le differenze religiose sono purtroppo sfruttate dalla politica per cercare consensi ma per fortuna nella quotidianità non sono un ostacolo alla solidarietà. Nella vastità e nello squallore degli slum, ci si sente razionalmente impotenti e sopraffatti dal degrado inaccettabile, ma proprio all'apice dello sconforto incroci il sorriso di un bambino e capisci che tutto è possibile e che lo sforzo quotidiano dei tanti benefattori non è inutile, anzi si moltiplicherà tramite i tanti destinatari che un domani saranno uomini e donne migliori che a loro volta aiuteranno i meno fortunati! Complimenti e grazie a tutte le splendide persone che si adoperano per il prossimo in un contesto complesso e ostile! L'ONG è aperta a chiunque voglia fornire aiuto e accoglie volontari da tutto il mondo che con entusiasmo vogliono collaborare concretamente alle sue attività benefiche... per scoprire che quanto si riceve supera di "una spanna" quanto si dona.

Riporto due commoventi poesie che la **giovane Beatrice, volontaria milanese**, ha dedicato alla sua esperienza: "La prima volta che ho incontrato i bambini dello slum mi sono chiesta quali uomini e donne sarebbero stati un giorno... sono loro i miei piccoli maestri in questi primi giorni di India". "L'India non è un luogo, è una sensazione è il caldo che mi ha avvolto come una stoffa colorata è l'odore pungente della plastica bruciata, ma anche l'odore di incenso e di bucato, è il rumore incessante del traffico, dei ventilatori che non si spengono mai e delle voci dolci delle canzoni hindi. È passato quasi un mese a Mumbai culla, bolla, madre pazza e disordinata Mumbai, dove ho conosciuto la mia amata India e le meravigliose persone che la abitano e l'hanno abitata. Allora mi faccio trasportare ancora un po' dal vento caldo e torbido di Mumbai".

Per chi volesse conoscere di più la ONG e fornire supporto i riferimenti sono i seguenti:

Sito internet: www.loksevasangam.org.in/

Instagram: [loksevasangam](https://www.instagram.com/loksevasangam)

Facebook: [Lok Seva Sangam Page](https://www.facebook.com/LokSevaSangamPage)

Email: mateus@loksevasangam.org.in

Antonio Morbelli

Volontario e socio dell'associazione Millemani Madonnetta



100 Bigné...



Cena di Carnevale... una tavolata lunga e chiasiosa... persone giovani e meno giovani, un menù semplice ed una

animazione vivace... Pochi ingredienti per confezionare una serata insieme.

Cena in parrocchia per tutti... organizzata da Insieme si Volà!

Non avendo una cucina tale da ospitare tutte le preparazioni, ognuno cucina il grosso a casa sua e poi si assembla il tutto.

Antipasto, primo, secondo, contorno, dolce... e a carnevale si sa che i dolci possono essere molto diversi tra di loro!

Da noi tiene banco la Crescionda (dolce morbido a scuro di cioccolato) e poi le frappe (in altra parte di Italia "bugie"), l'intramontabile crostata e bigné alla crema.

Mentre riempio con la crema i 100 bigné, che rappresentavano il mio "compito", mi è capitato di riflettere su quello sta stavo realizzando, e senza volerne fare un trattato di filosofia, pensavo alla crosta croccante che racchiude una crema... mi è sembrato di poterci leggere un poco della nostra vita e dei nostri atteggiamenti: l'apparenza ruvida e croccante che contiene un interno dolcissimo e soffice.

Ma anche gli altri dolci potrebbero interpretare una "parte" in questa rappresentazione: la crescionda scura e dall'apparenza severa, nasconde un cuore morbido e delicato... le frappe (o bugie) nascono da una pasta (in sé abbastanza amorfa) che va poi frita e nell'olio bollente, e che proprio lì si danno una forma (chi di noi si "manifesta appieno nella sua natura" solo nelle difficoltà?) e ancora la crostata: un velo di dolcezza in superficie che è sostenuto da una "pasta robusta"...

Riflessioni sulle tante possibilità di esprimere la dolcezza...

Poi, mentre li riempio, la crosta di un bigné si è rotta... e sono rimasti 99!

Qualcuno non regge alla pressione e... si spacca!

Buon Carnevale e... arriva subito appresso la Quaresima!

A presto!

R.M.

35 anni di carriera!



Ebbene sì... Lo scorso 25 gennaio la nostra Rita ha ricevuto un riconoscimento per i suoi 35 anni di carriera! 35 anni di lavoro

svolto con passione e sincerità, una persona sempre aperta al dialogo e all'ascolto, anche al di fuori del proprio studio. Una persona su cui si può contare che lo ha dimostrato in più occasioni con amici e conoscenti. Una persona che con umiltà è sempre presente ed è un pilastro fondamentale dell'associazione.

Con questo articolo la farò vergognare sicuramente un po' perché per lei è stata una "questione da poco" per me che la conosco da quando sono nata è, e rimarrà un esempio da seguire per tutta la vita. Sarà perché sono di parte visto che è la mia mamma ma non c'è giorno che non la guardo con ammirazione!

Grazie per quello che fai e congratulazioni per questo traguardo!

La tua "piccola di casa" Paola



Notizie da Bafut



Con i bambini di Bafut

Il mio contributo è stato un supporto tecnico per la riparazione dell'impianto fotovoltaico della comunità e per fornire assistenza professionale sui progetti di costruzione di edifici, ponti, pozzi etc. all'interno della missione. Con il viaggio ho vissuto la realtà e testimoniato la presenza dei Rangers, Millemani e della Fondazione Padre Modesto. Il ricordo di Padre Modesto nonostante siano passati quasi 8 anni è ancora molto vivo!

Mi ha toccato profondamente vedere le insegnanti e le persone che avevano conosciuto padre Modesto commuoversi il giorno in cui mi hanno visto con la promessa al collo. È stata un'esperienza bellissima, come anche l'incontro con il vescovo di Bamenda... ovviamente sono andato all'incontro con la promessa al collo.

Nelle foto ci sono le scuole, le scuole per i ragazzi ciechi, l'ospedale dove si eseguono gli interventi chirurgici sponsorizzati da Nonno Luciano. Nella pagina alcune foto del convento di Santa Rita dove vivono i Padri e i giovanissimi seminaristi e noviziandi; senza la loro presenza la missione non potrebbe vivere. Sono persone e sacerdoti fantastici! Tra i lavori in previsione all'interno della Missione un pozzo per non dipendere dalle fonti idriche dei

Ciao a tutti! Non so se avete saputo, ma in questi giorni ho fatto un viaggio fino alla comunità agostiniana di Bafut insieme a Padre Jan.

vicini. Altri progetti sono in corso di realizzazione, il più importante è la costruzione di una scuola in una zona diversa dall'attuale per dare la possibilità ad altri ragazzi/e di frequentare ove non sia possibile frequentare quella attuale, e assieme a questo un altro impegno, la realizzazione di un ponte per migliorare la circolazione stradale.

Ma non è finita perché, vedi foto, seguita da p. Sergio, nei pressi della chiesa della Missione è in costruzione una sala, mentre gli altri seguono principalmente i lavori per il seminario.



Interno ospedale.



Nel gruppo; P. Gael, P. Sergio, P. Jan Derek, Mons Andrew Nkea, P. Etienne, P. James, Enrico

Infine rientra tra i progetti il tentativo di miglioramento della produzione agricola per una maggiore autonomia. Insomma una grande fucina di realizzazioni e idee, che rendono la missione più viva che mai.

Enrico



Ponteggi per costruzione della sala.

Nonno Luciano Newssss



Fon Precious con la protesi.

Nei numeri precedenti del Chiodo abbiamo accennato ai casi di Fon Precious, ragazzo al quale è stata amputata una gamba, e a Mireille, ragazzina anche lei mentre era in attesa d'intervento.

E' con soddisfazione che oggi possiamo affermare che l'obiettivo è stato raggiunto, come dimostrato dalle foto; un ulteriore successo del nonno.

Di seguito qualche estratto preso dalle mail intercorse tra Padre Etienne e Nonno Luciano nelle quali si anticipa quale potrebbe essere il regalo pasquale che potrebbe portare un po di serenità a tante famiglie indigenti della Missione.

La redazione

“Buongiorno Nonno Luciano, Spero che tu stia bene. Vi ho scritto l'ultima volta per informarvi che l'intervento di Mireille è stato effettuato lo scorso 15 febbraio. È stato fatto. Il Priore Provinciale P. Jan Derek è attualmente a Bafut per una visita canonica insieme a Enrico, un giovane Rangers della Parrocchia Madonna dei poveri di Torino e hanno fatto visita a Mireille in ospedale. Con questo messaggio vengono allegare alcune foto scattate durante l'intervento.”

“Caro P. Etienne, in una delle mie ultime, ho scritto:le suore non hanno nessuna autorizzazione a... Chiedo umilmente scusa a tutti per questo mio scritto d'impulso, particolarmente alle suore dell'ospedale di Bafut. A te P. Etienne, chiedo semplicemente di comunicarmi il giorno prenotato dell'ospedale per l'intervento a MIREILLE. Fammi avere la foto di Precious con la protesi indossata da pubblicare sul CHIODO. In attesa di una tua sempre gradita risposta, colgo l'occasione dei saluti a tutta la Missione O.A.D. Camerun. Nonno Luciano”

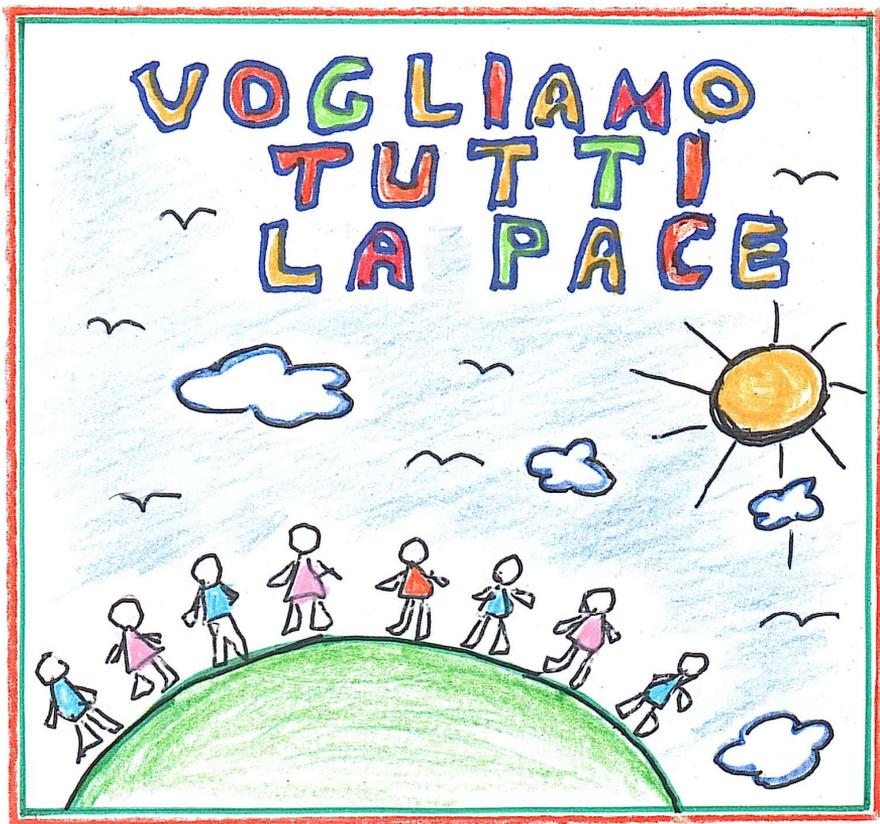
“Caro P. Etienne, grazie per le fotografie di PRECIOUS, ritenute molto importanti; confido nel tuo aiuto per avere informazioni sul caso MIREILLE. Il fondo cassa INTERVENTI-CHIRURGICI è stato ideato per i bambini della Missione O.A.D. Camerun; sarebbe stato impossibile praticarlo per tutto il Camerun. Mi farebbe piacere avere notizie della Preside PAMELA e della sua scuola. Con grande affetto un abbraccio a tutta la Missione, Nonno Luciano”

“Caro P. Etienne, ti ringrazio delle foto di MIREILLE. Ti ricordo che ho richiesto un preventivo per 100 Kg. di latte in polvere e 500 Kg. di riso. Sempre un affettuoso abbraccio a tutta la Missione OAD Camerun da Nonno Luciano



Mireille in ospedale





Carlo-

Se vuoi dare una mano a:

"Il Chiodo"

Puoi utilizzare il conto postale

C.c.p. 62728571

Iban: IT20E0760101400000062728571

intestato a: Mosaico Ody

Sal. Campasso S.Nicola 3/3

16153 Genova

Per saperne di più:

www.millemani.org

www.movimentorangers.com

Per scriverci:

associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 384 – anno 27° - 15/03/2025

Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.

Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo

Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-

stellano - Registrazione presso tribunale

di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il

23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di

S.Nicola 3/3-16153 Genova.

InSIemeVOLA (Spoleto), InSIeme X con:

(Collegno, To), Millemani Madonnetta

(Ge) e Millemani Trentino (Rumo)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero tutti

coloro che hanno inviato un articolo, im-

paginato, stampato, piegato, etichettato e

spedito.

Telefono – 335-399768